



COMITATO NAZIONALE
UTENZA E VALORIZZAZIONE
DEMANIO MILITARE DI ABITAZIONE
00153 Roma Via Garibaldi ,3-tel. 065883981

FORTE SEGNALE DI DISCONTINUITA'

La nuova formazione ministeriale che si è insediata in Via XX settembre con la nomina del Ministro della Difesa Prof. Arturo PARISI e dei tre Sottosegretari FORCIERI, CASULA e VERZASCHI, si troverà subito a sciogliere l'intricato groviglio in cui la precedente formazione ministeriale aveva condotto il "Sistema alloggi" in un vicolo cieco ove si affermava tutto ed il contrario di tutto,

A) L'allora Ministro dell'Economia, attraverso una curiosa, fallimentare e tutto sommato ingiusta operazione, partendo dal principio che gli alloggi per la Difesa **erano troppi** ne rivendicava la preda, cercando di rimpinguare le casse dello Stato attraverso la cartolarizzazione delle case, nulla badando della volontà dei soggetti oggetto dell'operazione di vendita, cioè senza introdurre quei puntelli e quegli accorgimenti che erano doverosi, vale a dire il diritto degli utenti ad assecondare l'operazione attraverso un preliminare consenso da parte delle famiglie ad esercitare una qualsiasi opzione all'acquisto, visto che quelle case erano e sono regolamentate attraverso Leggi che salvaguardano i diritti dei conduttori; ma l'operazione ancora più riprovevole è stato appunto quella di screditare questi diritti, mettendo in campo una operazione mediatica condotta da Sottosegretari, giornalisti e personale ausiliario, ove veniva negato tale diritto, dichiarando ai quattro venti "l'irrisorietà dei canoni" e peggio ancora riesumando una terminologia denigratoria e insultante al limite dei ogni convivenza civile; venivano rispolverati vecchi insulti che credevamo sepolti da quando CASADIRITTO riuscì a far approvare norme legislative in ben due Leggi.

Con questi termini insolenti (illegittimi, abusivi, irregolari) si volevano delegittimare migliaia di famiglie, per poi colpirle con sfratti o con vendite coatte a seconda dei casi: il tutto per convincere e convincersi che in definitiva queste migliaia di famiglie, vivendo ai bordi di legge, dopotutto che male c'era se venivano sfrattate oppure si mettevano in vendita le loro case senza sentire la loro opinione?

B) Il responsabile e i responsabili della Difesa al contrario, pur affermando una loro approvazione all'operazione "cartolarizzazione" o nel migliore dei casi un'indifferenza (leggi linee guida 2005) affermavano, con una contraddizione grande come un casa. che invece gli alloggi **erano pochi** perché ne occorrono altri 40.000 (dove li mettiamo i volontari? e quindi cacciamo quelli che, scampati alle grinfie di Tremonti, Armosino e compagnia bella) diventavano all'improvviso impedimento alla mobilità delle FF.AA., e quindi ecco il programma:

- ❖ cacciare subito quelli che hanno perso il titolo dopo il novembre 2003 se AST, superano il limite di reddito, se ASI in ogni caso;
- ❖ dopo l'uscita degli elenchi e relativo Decreto dirigenziale cacciate tutti gli altri, circa 4.000 famiglie.

D u b b i o : gli alloggi sono pochi o tanti?

Purtroppo gli sfratti sono in corso e della cartolarizzazione nessuno ne parla più, ma le direttive ancora rimangono in piedi, i Comandi, in questa fase mettono "diligentemente" in atto gli ordini ricevuti dall'allora autorità politica.

Qualche centinaio di sfratti sono già stati formalizzati, e molte famiglie sono state già cacciate.

Gli alloggi, “liberati” da persone e cose, come recita una nota litania, rimangono, a distanza di molti mesi, squallidamente vuoti, privando l’Amministrazione Difesa anche di quei canoni che finora assicuravano bene o male la manutenzione di tanti altri alloggi, andando ad aumentare desolatamente il parco di altri 2.500 alloggi “storicamente” vuoti.

Caro amico prof. Antonio Martino, Lei che avventurosamente si era cimentato poco prima delle elezioni su un noto sito frequentato dai militari, affermando che ora si, ora che cacciava i “sine titolo”, maggiore era la disponibilità di alloggi, senza dire nulla dell’esproprio che stava tentando il suo collega dell’Economia, prendendosi i consensi di qualche sergente, non sufficientemente informato con un laconico: “andiamo a liberare le case dagli abusivi”.

Una frase terribile, pronunciata senza pensare alle devastanti conseguenze capace solo di mettere gli uni contro gli altri.

La materia, è vero, era difficile, ma arrivare a questo punto.....

ATTUALE SITUAZIONE:

Ora ci troviamo altri interlocutori in Via XX Settembre.

Ancora le deleghe non sono state assegnate e le Commissioni Difesa, Camera e Senato, debbono entrare nella fase di normale operatività.

Una cosa però ci attendiamo subito:

- un programma pluriennale di vendita del vecchio patrimonio abitativo, con reinvestimento delle risorse ricavate, per la costruzione di nuovi alloggi;
- rispetto della volontà di rimanere secondo Legge, per quelle famiglie che non possono comprare;
- rimessa in efficienza dei 3000 alloggi vuoti;
- rispetto a tutti i livelli della dignità degli utenti e loro famiglie.

A tale scopo è già stata inviata al nuovo Ministro prof. Arturo Parisi una richiesta di incontro.

Con cortesia, ma determinazione, diciamo però che i tempi sono ristretti, volendo intendere che in attesa di soluzioni che certamente saranno allo studio, la parola d’ordine ora è la seguente: un forte segnale di discontinuità, sia per gli sfratti, che per le vendite.

Giugno 2006

Sergio Boncioli
Coordinatore Nazionale
CASADIRITTO